

Il mercato europeo degli appalti pubblici e la concorrenza dei Paesi terzi

Le recenti iniziative UE per proteggere le imprese europee dalla concorrenza sleale delle imprese di Paesi Terzi negli appalti pubblici

19 dicembre 2025 | h. 14.00-16.00

Centro Congressi - Unione Industriali Torino
Via V. Vela, 17 - Torino

Saluti istituzionali

Prof. Valeria MARCENÒ, Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza

Dr. Angelo CAPPETTI, Direttore Unione Industriali Torino

Introduzione

Prof. Mario E. COMBA, Ordinario di diritto pubblico comparato - Università di Torino

Tavola Rotonda:

Avv. Giacomo GATTINARA, Commissione Europea - Servizio giuridico

Dr. Alberto CUCCHIARELLI, ANAC - Dirigente Ufficio Studi - Regolazione - Massimario - Pareri interni

Dott.ssa Paola MALANETTO, Consigliere TAR Piemonte

Avv. Vincenzo FORTUNATO, GTT (Gruppo Torinese Trasporti) - Responsabile acquisti

Conclusioni

Prof. Roberto CARANTA, Ordinario di diritto amministrativo - Università di Torino

Nel discorso allo Stato dell'Unione del 10 settembre 2025, la Presidente della Commissione europea Von der Leyen ha annunciato l'introduzione di un criterio per il «made in Europe» negli appalti pubblici, in riferimento alle energie pulite.

In realtà, già da tempo l'Unione europea ha riconsiderato la posizione di apertura incondizionata dei propri mercati degli appalti ad operatori di Paesi terzi non aventi stipulato accordi di apertura dei propri mercati.

La Direttiva 2014/24 Ue – in attuazione della quale è stato approvato il Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/23) – contiene alcune disposizioni che limitano la partecipazione delle imprese di Paesi Terzi agli appalti pubblici, recentemente interpretate dalla Corte di Giustizia in modo molto estensivo.

Il [Regolamento \(UE\) 2022/2560 relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno](#) consente alla [Commissione europea](#) di indagare sulle sovvenzioni concesse dai paesi terzi alle imprese attive nell'UE e di affrontarne gli effetti negativi sul [mercato unico](#) dell'Unione, impedendo la partecipazione agli appalti pubblici alle imprese di Paesi Terzi che non dimostrino di non aver ricevuto sovvenzioni pubbliche.

Il [Regolamento \(UE\) 2022/1031 relativo allo strumento per gli appalti internazionali — IPI](#) dell'Unione mira a promuovere la reciprocità nell'accesso ai mercati internazionali degli [appalti pubblici](#). In attuazione di tale regolamento, la Commissione europea ha già deciso di escludere le imprese cinesi dagli acquisti pubblici dell'UE di dispositivi medici superiori a 5 milioni di euro. Questa misura fa seguito alla [prima inchiesta](#) nell'ambito dello strumento per gli appalti internazionali (IPI) e consente l'aggiudicazione di non più del 50 % dei fattori produttivi provenienti dalla Cina, come peraltro già stabilito dall'articolo 170 dell'attuale codice dei contratti pubblici.

Il convegno intende diffondere, sia tra gli operatori economici che tra le stazioni appaltanti, la consapevolezza di queste nuove misure e, più in generale, del nuovo orientamento UE in relazione alla partecipazione di imprese di Paesi Terzi agli appalti pubblici. Al tempo stesso, le nuove disposizioni proteggono anche le imprese UE da discriminazioni nell'ambito di appalti banditi da paesi Terzi.